
Festival Dottrina sociale: Mazzi (sottosegretario Cultura), “necessario un uso consapevole del digitale affinché sia un’opportunità e non una minaccia”

(da Verona) “Riflettere sull’incidenza dei social e dell’intelligenza artificiale all’interno delle relazioni è necessario. I ragazzi sono nativi digitali e appartengono a quella generazione che interagisce e apprende attraverso uno schermo. I contenuti brevi dei quali fruiscono dettano i tempi delle loro esperienze e quasi sempre scandiscono quelli delle loro emozioni”. Lo ha affermato questa mattina Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura, all’apertura della XIII edizione del Festival della Dottrina sociale della Chiesa che si terrà fino al 26 novembre presso il Palaexpo Verona Fiere sul tema “Socialmente liberi”. Nel portare il saluto del presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, il sottosegretario ha rilevato che in questa epoca “tutto diventa breve, veloce, momentaneo, troppo provvisorio, e non può non comportare una perdita di messa a fuoco dei valori più profondi. È compito nostro”, ha proseguito consegnare ai ragazzi “un approccio critico all’attualità”. “I social network spesso enfatizzano l’importanza dell’immagine e del protagonismo ad ogni costo”, ha osservato; anche per questo è importante “dibattere di aspetti educativi della nostra vita e dell’uso consapevole che è necessario fare del digitale negli ambiti della formazione, dell’economia, dello sport affinché rappresenti un’opportunità e non un’occasione mancata se non addirittura una minaccia”. “Le nuove tecnologie e l’intelligenza artificiale ci rendono sempre più iperconnessi e fragili, perché stiamo perdendo la ricchezza inestimabile dei rapporti tra noi”. Per essere “Socialmente liberi”, ha proseguito il sottosegretario, “manca l’idea di una comunità di destino che evidenzia quanto siamo indissolubilmente legati gli uni agli altri. Manca un significato chiaro alla parola libertà, un concetto che comprenda quello di bene comune”.

Alberto Baviera